

- VIII, 169. — Confutato, VIII, 240. — Sue menzogne sulla soppressione del patriarcato di Aquileja, XI, 398. — Nuove menzogne su altre vertenze tra la corte di Roma e la repubblica di Venezia, XII, 9 e *seg.* — Sue favole circa la rosa d'oro mandata in dono dal papa Clemente XIII al doge Francesco Loredan, XII, 70. — Sue inesattezze sulla riforma del Consiglio de' dieci, XII, 442. — Sul doge Marco Foscarini e sulle sue azioni, XII, 420 e *seg.*
- DAZIO del vino, IV, 34.
- DECIME, denominate, *per la salvezza della patria*. Usate negli antichi tempi, e ristabile dal doge Pietro Orseolo I: che cosa fossero ecc., I, 274 e *seg.*
- DECIME DEL CLERO: soprintendenti ad esse, IV, 29.
- DECIME MORTUARIE: Controversie per esse tra il doge e il vescovo di Castello, IV, 249.
- DELFINO GIOVANNI, doge: vedi *Giovanni Delfino*.
- DENUNZIE SEGRETE: III, 408. Dicevansi *le bocche del leone*, ivi.
- DEPOSITARIO al bancogiro, IV, 23.
- DEPUTATI ED AGGIUNTI *ad causas*, IV, 47.
- DEPUTATI all'esazione del denaro pubblico, IV, 30.
- DEPUTATI alle miniere, IV, 30.
- DEPUTATI alla provision del denaro, IV, 32.
- DEPUTATI sopra la valle e il bosco di Montona, IV, 27.
- DEPUTATO alla secreta, IV, 40.
- DESENZANO: rivoluzione suscitata dai francesi, XII, 485.
- DESIDERIO, ultimo re d'Italia, bloccato in Pavia da Carlo magno, coll'assistenza dei veneziani, I, 402.
- DIGNANO: podesteria nella provincia dell'Istria, XI, 335.
- DIODATO, vescovo di Torcello assassinato da' suoi servi presso alle rovine di Altino, I, 197.
- DIRETTORIO ESECUTIVO di Parigi: suo contegno verso la repubblica di Venezia, XII, 444.
- DIRITTI dei veneziani su Ravenna, Cervia, Faenza, Cesena e Rimini, VII, 245.
- DISCORDIE tra i cittadini di Equilio e di Eraclea, sedate dal doge Paoluccio Anafesto, I, 77. — Tra i patriarchi di Aquileja e di Grado, I, 78. — Tra gli eracleesi e gli equiliani, con sanguinosa zuffa nel canale dell'Arco, I, 88. — Fomentate dall'equiliano Galla, che fu poi doge, I, 94. — Tra i patriarchi di Aquileja e di Grado, I, 97. — Nuove discordie degli equiliani cogli eracleesi, che si distruggono a vicenda, sotto il doge Obelerio, nel canale dell'Arco, I, 442. — Tra i Caloprini e i Morosini, I, 280-285 e *seg.* — Tra i patriarchi di Aquileja e di Grado, per giurisdizione ecclesiastica, I, 344. — Di nuovo, I, 352. — Discordie interne, I, 359. — Tra i greci e i veneziani dopo la conquista di Tiro, I, 464. — Tra i veneziani e i costantinopolitani per l'elezione del patriarca di Costantinopoli, II, 203. — Tra i veneziani e i ferraresi, II, 267. — Col l'imperatore Federigo secondo, II, 272. — Coi genovesi, II, 324. — Coi bolognesi, II, 398. — Coi trivigiani, II, 421. — Cogli anconitani, II, 426. — Col patriarca di Aquileja, III, 80. — Coi trivigiani per l'affare di Bajamonte Tiepolo e de' suoi complici, III, 327. — Coi genovesi di nuovo, III, 339. — Col patriarca di Aquileja, IV, 60. — Tra il doge e il vescovo di Castello a cagione delle